

# SABATO 28 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (VITORCHIANO)

*Eterno Dio immutabile  
la fonte è in te dell'essere:  
nella tua pace immobile,  
tu segni ai tempi il volgere.*

*La vera luce donaci,  
le nostre vite vigila,  
e nel tramonto fulgido  
i cuori in te s'immergono.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito  
e gloria al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele,  
ascolta, tu che guidi Giuseppe

come un gregge.

Seduto sui cherubini, risplendi  
davanti a Efraim, Beniamino  
e Manasse.

Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando  
fremerai di sdegno  
contro le preghiere  
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime  
in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa

per i vicini e i nostri nemici  
ridono di noi.

Dio degli eserciti,  
fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite  
dall'Egitto, hai scacciato

le genti e l'hai trapiantata.  
Le hai preparato il terreno,  
hai affondato le sue radici  
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva  
le montagne e i suoi rami  
i cedri più alti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo» (*Ger 7,3*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, nostro Salvatore!**

- Che semini largamente nella nostra vita e attendi con pazienza.
- Che inviti a vigilare sul buon seme senza fretta e allarmismi.
- Che inviti a non temere le tempeste della vita, e ci guidi a riconoscerti sul finire della notte.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

## **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 7,1-11

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: <sup>2</sup>«Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. <sup>3</sup>Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. <sup>4</sup>Non confidate in parole menzognere ripetendo: "Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signo-

re, il tempio del Signore!”. <sup>5</sup>Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, <sup>6</sup>se non opprimerete lo straniero, l’orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, <sup>7</sup>io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre. <sup>8</sup>Ma voi confidate in parole false, che non giovano: <sup>9</sup>rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. <sup>10</sup>Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: “Siamo salvi!”, e poi continuate a compiere tutti questi abomini. <sup>11</sup>Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch’io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

83 (84)

Rit. **Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!**

<sup>3</sup>L’anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

<sup>6</sup>Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio,  
<sup>8</sup>crebbe lungo il cammino il suo vigore. **Rit.**

<sup>11</sup>Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

**Rit. Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!**

## **CANTO AL VANGELO**

Gc 1,21bc

**Alleluia, alleluia.**

Accogliete con docilità la Parola  
che è stata piantata in voi  
e può portarvi alla salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Mt 13,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>24</sup>espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. <sup>25</sup>Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. <sup>26</sup>Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. <sup>27</sup>Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". <sup>28</sup>Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". <sup>29</sup>"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. <sup>30</sup>Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:  
buono è il Signore e misericordioso,  
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Salvi**

La parola direttiva che viene rivolta a Geremia giunge oggi anche a noi, come un appello a cui occorre saper rispondere con una reazione sincera e attenta: «Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore» (Ger 7,2). Se il nostro desiderio non può che essere quello di crescere sempre un po' di più, e di muovere la nostra vita sempre un po' più in avanti, molto spesso la parola di Dio ci chiede di essere disposti a fare esattamente il contrario: fermarci

ed essere disposti a considerare se e in quale direzione stiamo evolvendo verso una pienezza di vita.

Il luogo «esistenziale» oggetto di verifica, secondo quanto il Signore dice al profeta, potrebbe essere definito come l'abitudine a non verificare attentamente se tra quello che (ci) diciamo e i nostri comportamenti abituali ci sia un rapporto di alleanza autentico: «Non confidate in parole menzognere ripetendo: “Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!”» (7,4). L'aspetto menzognero di questa triplice affermazione non è da ricercarsi nell'errata identificazione del luogo, ma nell'illusione di poterci sentire in una relazione vera con Dio solo in termini formali, senza verificare quanto il nostro cuore sia davvero il tempio in cui dimora la sua parola.

Il racconto del «buon seme» e della «zizzania» è «un'altra parabola» (Mt 13,24-25) con cui possiamo verificare quanto stiamo riuscendo a custodire il nostro cuore senza inutili allarmismi e senza pericolosa superficialità. L'invito di Geremia a fermarsi e a non entrare in pericolosi automatismi potrebbe essere un modo per rileggere la risposta che il padrone fornisce ai servi, quando questi vorrebbero precipitarsi a raccogliere la zizzania spuntata «in mezzo al grano» (13,25): «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» (13,29). Eliminare frettolosamente i segni di una diversità – e di una complessità – può essere molto pericoloso, perché ci fa correre il rischio di annullare anche quei processi in corso



nei quali ciò che appare come male, in realtà, potrebbe ancora manifestare la sua capacità di evolvere in bene. L'insegnamento di Gesù è allora quello di vigilare sui nostri desideri di perfezionismo, soprattutto quando siamo armati delle migliori intenzioni. Se e quando il bene è seminato nel nostro cuore, con sincerità e fedeltà, non dobbiamo avere paura degli assalti del male. Anzi, dobbiamo fare molta attenzione a non diventare troppo intransigenti, finendo con l'utilizzare, a fin di bene, gli strumenti violenti del male per difenderci.

Del resto, forse non siamo nemmeno così responsabili di quelle fastidiose erbacce che spesso vediamo spuntare nel giardino della nostra vita. Su questo punto il Signore Gesù offre ai suoi discepoli una parola di grande consolazione, che dovremmo ogni tanto recuperare e ripetere nel nostro cuore: «Un nemico ha fatto questo!» (13,28). A partire da questa affermazione, potremmo imparare a non cercare sempre un colpevole, per continuare a coltivare con più serenità e maggior distacco la terra che è stata affidata alla nostra cura. Del resto, colui che ha iniziato in noi l'opera buona della sua redenzione, alla fine dei tempi, saprà certamente cercare e trovare nella nostra terra un po' di grano buono da riporre nel «granaio» (13,30) del cielo e dell'eternità. Allora, quando ci saremo colmati della sua pazienza e della sua speranza, potremo entrare nella casa del Signore dicendo: «Siamo salvi!» (Ger 7,10), insieme a tanti fratelli e sorelle che, con noi e come noi, avranno assimilato la forza mite di un amore capace

di guardare in alto e in lungo, senza mai farsi turbare dalla debolezza e dal peccato: «Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio, e ha le tue vie nel suo cuore» (Sal 83[84],6).

*Signore Gesù, tu vuoi vederci salvi dal pericolo sottile e profondo del giudizio, con cui facciamo del male agli altri e a noi stessi. Oggi ci fermiamo davanti a te, che custodisci le porte della nostra vita dal nemico: insegnaci a sperare che contraddizioni e immaturità possano far parte di una crescita sana, e ad attendere con perseveranza di poterci dire salvi.*

**Cattolici**

Nazario e Celso, martiri (III sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas (al tempo degli apostoli).

**Copti ed etiopici**

Teodoro lo Stratilata, martire (III-IV sec.).

**Luterani**

Johann Sebastian Bach, musicista (1750).